

INDICE

	<i>pag.</i>
<i>Premessa alla quinta edizione</i>	XXIII
<i>Premessa alla quarta edizione</i>	XXV
<i>Premessa alla terza edizione</i>	XXIX
<i>Premessa alla seconda edizione</i>	XXXI
<i>Premessa alla prima edizione</i>	XXXV
<i>Abbreviazioni ed acronimi</i>	XXXVII

PARTE PRIMA

PROFILI DEFINITORI ED EVOLUZIONE STORICA DELLE MISSIONI DIPLOMATICHE E DELLE ISTITUZIONI CONSOLARI

CAPITOLO I

IL DIRITTO DIPLOMATICO-CONSOLARE NEL QUADRO DELL'ORDINAMENTO GIURIDICO INTERNAZIONALE

1. Nozione di diritto diplomatico e di diritto consolare. Relazioni diplomatiche e relazioni consolari 3
2. Diritto diplomatico-consolare e diritto internazionale. Il diritto diplomatico non è un sistema autosufficiente 5
3. Diritto diplomatico, varie forme di diplomazia, politica estera e politica internazionale 11
4. Diritto diplomatico-consolare e discipline affini 13

CAPITOLO II

ORIGINE ED EVOLUZIONE DELLA DIPLOMAZIA E DEL DIRITTO DIPLOMATICO

1. L'Età antica	16
2. La Grecia e Roma. Bisanzio e l'Impero ottomano	19
3. Il Medio Evo e la diplomazia della Chiesa	21
4. Verso la diplomazia permanente del Quattrocento italiano	23
5. L'Età moderna e l'inizio dello studio della diplomazia sotto gli aspetti giuridici e politologici	25
6. La nascita dei Dicasteri diplomatici	27
7. L'Atto finale di Vienna del 1815 ed il Protocollo di Aquisgrana del 1818	28
8. La diplomazia moderna e contemporanea	28
9. Diplomazia assembleare, diplomazia di conferenza, <i>Summit Diplomacy</i>	29
10. Diplomazia della distensione, paradiplomazia e diplomazia tra attori non statali	31
11. Diplomazia digitale e diplomazia pubblica	33
12. La "controrivoluzione" della diplomazia sulla scena internazionale all'inizio del terzo millennio	37

CAPITOLO III

ORIGINE ED EVOLUZIONE DELL'ISTITUZIONE CONSOLARE

1. L'Età antica	41
2. La Grecia e Roma	42
3. Il Medio Evo	43
4. La nascita dell'istituzione consolare	44
5. L'Età moderna	46
5.1. Persistenza del regime delle capitolazioni	48
6. La lenta affermazione dello statuto del console nelle opere dei giustinianalisti classici	49
7. L'istituzione consolare contemporanea	50

PARTE SECONDA
IL DIRITTO DIPLOMATICO

CAPITOLO IV

LE FONTI DEL DIRITTO DIPLOMATICO

1. Classificazione delle fonti del diritto diplomatico	55
2. Le norme consuetudinarie	56
3. Le norme pattizie e la codificazione del diritto diplomatico-consolare	58
3.1. La Convenzione di Vienna sulle relazioni diplomatiche	59
3.1.1. Il richiamo della CVRD al di fuori dell'ambito diplomatico propriamente inteso	62
3.2. Altre convenzioni di codificazione del diritto diplomatico o rilevanti per il diritto diplomatico-consolare	65
4. L'applicazione al diritto diplomatico dei principi generali del diritto internazionale: il ruolo del principio di reciprocità	67
5. Le fonti di terzo grado	68
6. La prassi internazionale	69
7. La giurisprudenza	69
8. La dottrina	71
9. Le regole della morale o cortesia internazionale nelle relazioni diplomatiche	72
10. Il ricorso all'analogia (<i>legis</i>)	74
11. Le norme del cerimoniale diplomatico	74
12. Le disposizioni di diritto interno che riguardano lo svolgimento di relazioni diplomatiche e consolari	75

CAPITOLO V

I PRESUPPOSTI GIURIDICI PER LO STABILIMENTO
DELLE RELAZIONI DIPLOMATICHE

1. I presupposti per lo stabilimento delle relazioni diplomatiche	77
2. Il possesso della personalità internazionale	77
2.1. Gli Stati	78
2.2. La Santa Sede	80
2.3. L'Ordine di Malta	83
2.4. Gli insorti	84
2.5. I movimenti di liberazione nazionale	85
2.6. I governi in esilio e i comitati nazionali all'estero	86

	<i>pag.</i>
3. Il riconoscimento	86
4. Il mutuo consenso	92
4.1. Mutuo consenso e c.d. diritto di legazione	93
CAPITOLO VI	
LO STABILIMENTO E LE VICENDE DELLA MISSIONE DIPLOMATICA	
1. Lo stabilimento della missione diplomatica. La sede della missione	95
2. La trasformazione del rango della missione	100
3. La sospensione della missione	100
4. L'affievolimento della missione	101
5. L'estinzione della missione	104
5.1. La rottura delle relazioni diplomatiche	105
6. La rappresentanza internazionale da parte di uno Stato nelle relazioni diplomatiche di altri Stati	112
7. Il ristabilimento delle relazioni diplomatiche	116
CAPITOLO VII	
LE PROCEDURE DI ACCREDITAMENTO DEI MEMBRI DELLA MISSIONE DIPLOMATICA E LA CESSAZIONE DELLE FUNZIONI DELL'AGENTE DIPLOMATICO	
1. L'accreditamento dei membri della missione diplomatica	119
1.1. La scelta del personale. La nazionalità	119
1.2. La dimensione dell'organico della missione	121
2. La nomina e l'accreditamento del capo missione	122
2.1. Classi del personale diplomatico e nomina del capo missione	122
2.2. Le disposizioni italiane in materia di accreditamento dei rappresentanti diplomatici	123
2.3. Il preventivo gradimento	126
2.4. Le lettere credenziali. Presentazione delle copie d'uso al Ministero degli Affari esteri e solenne presentazione dell'originale al Capo dello Stato	130
3. <i>Segue</i> : la notifica dell'incaricato d'affari <i>ad interim</i>	134
4. <i>Segue</i> : la notifica del personale diplomatico della missione. Gli addetti per la difesa	135
4.1. La lista diplomatica ed i certificati diplomatici	137
5. <i>Segue</i> : il personale amministrativo e tecnico. Il personale di servizio. I domestici privati	138

	<i>pag.</i>
6. I familiari del personale della missione	139
7. Forme particolari di accreditamento	139
7.1. Rinnovato accreditamento	139
7.2. Accreditamento successivo	141
7.3. Accreditamento speciale	142
7.4. Duplice o plurimo accreditamento	143
7.4.1. Accreditamento multiplo	143
7.4.2. Accreditamento congiunto	146
7.4.3. Il distacco di personale diplomatico di uno Stato in un altro Stato	147
7.5. Co-localizzazione della missione diplomatica	148
7.6. Riaccreditamento	151
8. La cessazione delle funzioni dell'agente diplomatico	151
8.1. Cessazione per decisione dello Stato accreditante	151
8.2. Cessazione per decisione dello Stato accreditario	153
8.3. Cessazione per decisione personale dell'agente diplomatico	155
8.4. Cessazione per fatti giuridici	155

CAPITOLO VIII

LE PRECEDENZE DIPLOMATICHE ED IL CORPO DIPLOMATICO

1. Le precedenze diplomatiche	157
2. Il Corpo diplomatico	162

CAPITOLO IX

LE FUNZIONI DIPLOMATICHE ED I LORO LIMITI

1. La tipologia delle funzioni diplomatiche	167
2. La funzione di rappresentanza	168
2.1. Le istruzioni diplomatiche. Il passo diplomatico. Le note verbali	170
3. La funzione di negoziazione	171
4. La funzione di osservazione ed informazione	173
4.1. Il rapporto diplomatico	174
5. La funzione di protezione degli interessi dello Stato accreditante e dei suoi cittadini. La protezione diplomatica	175
6. La funzione di promozione di relazioni amichevoli e di sviluppo dei rapporti economici, culturali e scientifici	178
7. L'esercizio di funzioni consolari da parte della missione diplomatica	178
8. I limiti all'esercizio delle funzioni diplomatiche	180

	<i>pag.</i>
8.1. L'obbligo di rispettare le leggi ed i regolamenti dello Stato accreditatario	181
8.1.1. La violazione del codice della strada	182
8.1.2. Il dovere di conformarsi alla legislazione lavoristica rispetto ai domestici privati	183
8.2. L'obbligo di non interferire negli affari interni dello Stato accreditatario	185
8.3. Il dovere di intrattenere i rapporti ufficiali con lo Stato accreditatario per il tramite del Ministero degli Affari esteri ed i suoi temperamenti	193
8.3.1. La lingua diplomatica	194
8.4. La regola dell'esercizio esclusivo della funzione diplomatica e la portata del divieto di attività professionali o commerciali	195
8.5. Il divieto di impiego di mezzi illeciti nello svolgimento della funzione d'informazione	196
8.6. Il divieto di utilizzare i locali della missione in modo incompatibile con le funzioni	196

CAPITOLO X

L'ORGANIZZAZIONE DELLA MISSIONE DIPLOMATICA PERMANENTE

1. Definizione di missione diplomatica permanente	199
2. Classi, rango e denominazione delle missioni diplomatiche permanenti	200
3. Le missioni "paradiplomatiche"	201
4. L'organizzazione-tipo della missione diplomatica	202
4.1. Il capo della missione	203
4.2. La cancelleria diplomatica o sezione politica	205
4.3. La sezione economica e commerciale	205
4.4. La sezione culturale	206
4.5. L'ufficio dell'addetto per la difesa	206
4.6. L'unità di <i>intelligence</i>	208
4.7. L'ufficio stampa e informazioni	208
4.8. La sezione consolare o cancelleria consolare	208
4.9. La sezione degli affari amministrativi	209
4.10. Altri uffici	209
5. Meccanismi organizzativi alternativi alla missione diplomatica permanente	209

CAPITOLO XI

LE MISSIONI SPECIALI

1. Le missioni speciali nell'evoluzione del diritto diplomatico	211
2. La disciplina delle missioni speciali	212
3. Definizione di missione speciale	214
4. Lo statuto della missione speciale	214
5. La collaborazione tra missione permanente e missione speciale: le visite di Stato	217
6. I c.d. <i>funeral summits</i>	219

CAPITOLO XII

LA DIPLOMAZIA NELLE CONFERENZE INTERNAZIONALI

1. La nozione di diplomazia nelle conferenze internazionali. Brevi cenni storici all'evoluzione dell'istituto	221
2. La disciplina delle conferenze internazionali	223
3. Le caratteristiche della diplomazia delle conferenze internazionali	224
4. La convocazione della conferenza	225
5. L'apertura della conferenza e l'adozione delle misure di organizzazione interna	227
6. Lo svolgimento della conferenza ed il metodo delle votazioni	229
7. La conclusione della conferenza	230

CAPITOLO XIII

LE RELAZIONI DIPLOMATICHE DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

1. Caratteri differenziali rispetto alle relazioni diplomatiche degli Stati	234
2. La disciplina delle relazioni diplomatiche delle organizzazioni internazionali	235
2.1. La capacità (passiva) delle organizzazioni internazionali di ricevere missioni permanenti. Le missioni permanenti degli Stati membri presso le organizzazioni internazionali	237
2.1.1. Le funzioni delle missioni permanenti degli Stati membri	239
2.1.2. L'istituzione di una missione permanente	240
2.1.3. L'organizzazione interna della missione permanente	241
2.1.4. Nomina ed accreditamento presso l'organizzazione	241
2.1.5. Notifica del personale della missione allo Stato ospite. Richiesta di richiamo da parte dello Stato ospite	244

	<i>pag.</i>
2.1.6. Il requisito della cittadinanza dei membri della rappresentanza	248
2.1.7. La dimensione della missione	248
2.1.8. Le precedenze tra missioni permanenti	249
2.1.9. Le funzioni consolari delle missioni permanenti	249
2.1.10. La cessazione dell'attività dei membri delle delegazioni permanenti	249
2.1.11. Le vicende relative all'attività della delegazione permanente: cessazione e sospensione	250
2.2. <i>Segue</i> : le missioni permanenti degli Stati terzi e di altri enti non territoriali	251
2.3. I delegati e gli invitati temporanei	253
3. La capacità (attiva) delle organizzazioni internazionali di inviare missioni permanenti	253
3.1. <i>Segue</i> : le missioni delle organizzazioni internazionali presso gli Stati	254
3.1.1. Missioni permanenti presso Stati membri	254
3.1.2. Missioni permanenti presso Stati non membri	256
3.1.3. Missioni speciali presso Stati membri e non membri	256
3.2. <i>Segue</i> : le missioni delle organizzazioni internazionali presso altri enti internazionali	257
3.3. Le delegazioni di organizzazioni internazionali alle conferenze internazionali	258

CAPITOLO XIV

LE IMMUNITÀ DIPLOMATICHE

1. Aspetti generali delle immunità diplomatiche	261
1.1. Le immunità nell'evoluzione del diritto diplomatico	261
1.2. Immunità, privilegi e prerogative diplomatiche. Immunità reali e personali	262
1.3. Fondamento delle immunità	263
1.4. Immunità, principio di non discriminazione e reciprocità	266
1.5. Titolari e beneficiari dei diritti e degli obblighi immunitari. Il campo di applicazione spaziale delle immunità	267
1.6. La durata delle immunità	269
1.7. Immunità ed atti funzionali	272
2. Le immunità spettanti alla missione diplomatica	274
2.1. L'inviolabilità della sede	274
2.1.1. Il divieto di penetrare nei locali della missione	278
2.1.2. Il divieto di procedere a misure di esecuzione nei locali della missione (<i>rinvio</i>)	282

	<i>pag.</i>
2.1.3. Il dovere dello Stato ricevente di proteggere la missione diplomatica	283
2.1.4. Atti di violenza nei confronti di sedi diplomatiche	286
2.1.5. La prerogativa di esercitare il culto nella sede della missione diplomatica	291
2.2. La contropartita dell'inviolabilità. L'assenza di un diritto di asilo diplomatico nei locali della missione	293
2.2.1. La prassi latino-americana	296
2.2.2. L'asilo-rifugio	299
2.3. L'immunità della missione diplomatica dalla giurisdizione	302
2.3.1. L'eccezione all'immunità dalla giurisdizione concernente i rapporti di lavoro	304
2.4. L'immunità di esecuzione della missione	306
2.5. La protezione dei beni della missione che si trovano al di fuori della stessa	307
2.6. L'esenzione tributaria della missione	311
2.7. Le esenzioni doganali	313
2.8. Le facilitazioni concernenti la sede della missione	314
2.9. L'esposizione della bandiera nazionale e dell'emblema dello Stato da parte della missione	315
2.10. Le libertà concernenti le comunicazioni della missione	317
2.10.1. La corrispondenza ufficiale della missione: valigia e corriere diplomatico	319
2.11. L'inviolabilità degli archivi e documenti della missione e la questione della loro utilizzabilità in giudizio allorché acquisiti mediante attività di pirateria informatica	327
3. Le immunità spettanti ai componenti della missione diplomatica: il personale diplomatico	331
3.1. L'inviolabilità dell'agente diplomatico	332
3.1.1. La convenzione sulla prevenzione e la repressione dei reati contro le persone internazionalmente protette, compresi gli agenti diplomatici	339
3.2. L'inviolabilità della residenza del capo missione, della dimora privata dell'agente diplomatico, dei suoi beni, documenti e corrispondenza	341
3.3. La libertà di circolazione nel territorio dello Stato ricevente	345
3.4. L'esenzione da prestazioni personali o da oneri militari	346
3.5. L'immunità dalla giurisdizione	346
3.5.1. L'immunità dalla giurisdizione penale	347
3.5.2. L'immunità dalla giurisdizione civile e amministrativa e le sue eccezioni	351
3.5.3. La rinuncia all'immunità	359

	<i>pag.</i>
3.5.4. L'immunità dalla giurisdizione di esecuzione	363
3.6. L'esenzione dal dovere di prestare testimonianza	364
3.7. L'immunità tributaria	366
3.8. L'esenzione doganale	370
3.9. L'esenzione dal regime di sicurezza sociale	372
3.10. Le facilitazioni per l'espletamento delle funzioni della missione	374
3.11. Le facilitazioni volte a consentire la partenza dal territorio dello Stato ricevente	374
4. <i>Segue</i> : il personale tecnico e amministrativo	375
5. <i>Segue</i> : il personale di servizio	378
6. <i>Segue</i> : i domestici privati dei membri della missione	379
7. <i>Segue</i> : i familiari dei membri della missione	382
8. <i>Segue</i> : il trattamento dei membri della missione diplomatica e del personale domestico, che siano cittadini dello Stato ricevente o vi risiedano permanentemente	389
9. Le immunità dovute dagli Stati terzi	392
10. L'immunità dei membri delle missioni speciali	397
11. Le immunità e i privilegi delle delegazioni alle conferenze internazionali	401
12. Le immunità e i privilegi delle rappresentanze degli Stati presso le organizzazioni internazionali	402
12.1. La disciplina	403
12.2. I privilegi e le immunità dei rappresentanti degli Stati membri	403
12.3. Le immunità dei locali della missione	408
12.4. I privilegi e le immunità degli osservatori permanenti presso le organizzazioni internazionali	409
12.5. I privilegi e le immunità dei delegati e invitati temporanei presso le organizzazioni internazionali	412
12.6. I privilegi e le immunità dei rappresentanti delle organizzazioni internazionali presso altri enti internazionali	413

CAPITOLO XV

L'ABUSO DEI PRIVILEGI E DELLE IMMUNITÀ E LE SANZIONI DEL DIRITTO DIPLOMATICO

1. L'abuso dei privilegi e delle immunità e la possibilità di superare l'immunità di giurisdizione	415
2. Le sanzioni del diritto diplomatico: la dichiarazione di <i>persona non grata</i>	418
3. <i>Segue</i> : la rottura delle relazioni diplomatiche (<i>rinvio</i>)	424
4. <i>Segue</i> : altre sanzioni diplomatiche	424

CAPITOLO XVI

LE RELAZIONI DIPLOMATICHE NEI CONFLITTI ARMATI
INTERNAZIONALI

1. Il divieto dell'impiego della forza e le relazioni diplomatiche. Profili generali	425
2. L'inizio delle ostilità: le formalità diplomatiche del rapporto di belligeranza	428
3. <i>Segue</i> : le formalità diplomatiche del rapporto di neutralità e di quello di non belligeranza	430
4. Gli effetti dell'insorgere del conflitto armato sulle relazioni diplomatiche e consolari	431
5. L'organizzazione delle missioni diplomatiche durante i conflitti armati: il rafforzamento della componente militare	432
6. Le missioni diplomatiche e consolari negli Stati belligeranti	433
7. Le missioni diplomatiche e consolari degli Stati neutrali presso gli Stati belligeranti. Il ruolo della Potenza protettrice	436
8. Le missioni diplomatiche e consolari degli Stati belligeranti presso gli Stati neutrali	440
9. Le missioni diplomatiche e consolari degli Stati belligeranti accreditate presso Stati alleati	441
10. La violenza bellica nei confronti delle sedi diplomatiche e consolari	443
11. Le missioni diplomatiche e gli uffici consolari durante l'occupazione bellica	446
11.1. Aspetti generali e diritto applicabile	446
11.2. Lo <i>status</i> delle missioni diplomatiche e consolari nel territorio occupato	450
11.3. Il diritto della Potenza occupante di richiedere il richiamo del personale diplomatico e consolare	451

PARTE TERZA

IL DIRITTO CONSOLARE

CAPITOLO XVII

LE FONTI DEL DIRITTO CONSOLARE

1. Classificazione delle fonti del diritto consolare	457
2. Il ruolo della consuetudine	457

	<i>pag.</i>
3. La funzione dell'accordo	458
3.1. Le convenzioni consolari	458
3.2. Accordi multilaterali in materia consolare	459
3.3. <i>Segue</i> : la Convenzione di Vienna sulle relazioni consolari	460
4. La giurisprudenza internazionale	463
5. Le norme interne in materia consolare	463

CAPITOLO XVIII

LO STABILIMENTO, LE VICENDE E L'ESTINZIONE DELLE RELAZIONI CONSOLARI

1. Lo stabilimento: il mutuo consenso dello Stato inviante e di quello ricevente	465
2. Caratteristiche delle relazioni consolari e loro possibili anomalie	467
3. Gli uffici consolari	468
3.1. La circoscrizione consolare	469
3.2. L'esercizio di funzioni consolari fuori della circoscrizione consolare ed in uno Stato terzo	470
4. Le vicende dell'ufficio consolare	470
5. La sospensione e l'estinzione delle relazioni consolari	471
5.1. L'insorgenza di un conflitto armato internazionale e le relazioni consolari	472
5.2. L'estinzione dello Stato inviante o di quello ricevente	473
5.3. Governi non riconosciuti e relazioni consolari	475
5.4. La rottura delle relazioni consolari	476
5.5. Stati c.d. falliti e relazioni consolari	478
6. Lo svolgimento di funzioni consolari da parte di uno Stato terzo	479
7. La nomina della stessa persona come funzionario consolare da parte di due o più Stati	480

CAPITOLO XIX

IL PERSONALE DELL'UFFICIO CONSOLARE

1. Le varie categorie di personale: gradimento ed accettabilità	483
2. L'assenza di carattere diplomatico e rappresentativo del personale consolare	484
3. Il capo dell'ufficio consolare. L'inizio della missione	485
3.1. Lettere patenti ed <i>exequatur</i>	485
3.2. Cittadinanza del capo dell'ufficio consolare e dei funzionari consolari	487

	<i>pag.</i>
3.3. <i>Segue</i> : la fine della missione del capo dell'ufficio consolare	487
3.3.1. La notificazione di cessazione delle funzioni da parte dello Stato d'invio	488
3.3.2. La revoca dell' <i>exequatur</i> da parte dello Stato ricevente	489
3.3.3. Il decesso del capo dell'ufficio consolare	490
3.4. Il capo vicario dell'ufficio consolare	490
4. I funzionari consolari	490
4.1. Il funzionario consolare itinerante	491
5. Gli impiegati consolari, i membri del personale di servizio ed i membri del personale privato	491
6. Il corrispondente consolare	492

CAPITOLO XX

IL CONSOLE ONORARIO

1. Consoli di carriera e consoli onorari: disciplina internazionale ed interna	494
2. L'istituzione di un consolato onorario in Italia	497
3. La nomina dei consoli onorari italiani	501

CAPITOLO XXI

LE FUNZIONI CONSOLARI

1. Definizione ed enumerazione delle funzioni	506
2. Criteri di classificazione delle funzioni	510
3. La disciplina delle funzioni consolari	512
3.1. Le funzioni di natura politica volte a favorire le relazioni amichevoli tra Stato inviante e Stato di residenza, tutelare gli interessi generali dello Stato, informare per riferire, nonché le relazioni con i connazionali	512
3.2. La protezione e l'assistenza consolare	515
3.2.1. La protezione consolare	517
3.2.2. L'assistenza consolare	519
3.3. Le funzioni di natura certificativa e amministrativa	538
3.3.1. Il rilascio della carta d'identità ai connazionali	538
3.3.2. Il rilascio del passaporto ai connazionali	538
3.3.3. L'apposizione del visto per l'ingresso degli stranieri	539
3.4. La funzione notarile e di volontaria giurisdizione	541
3.5. Le funzioni in materia di stato civile	544
3.5.1. Il matrimonio e le unioni civili consolari	544

	<i>pag.</i>
3.5.2. Le funzioni in materia di successioni	547
3.6. La promozione e la protezione del commercio	549
3.7. Le attribuzioni in materia giurisdizionale	550
3.8. Le attribuzioni in materia di navigazione marittima	551
3.8.1. I documenti di bordo	552
3.8.2. L'ispezione delle navi	552
3.8.3. I compiti relativi a navi naufragate, scomparse o arenate	552
3.8.4. L'assistenza e la tutela degli equipaggi	553
3.8.5. L'ammutinamento dell'equipaggio	553
3.8.6. La soluzione delle controversie sorte a bordo delle navi	553
3.8.7. Le inchieste marittime	554
3.9. Le competenze in materia di navigazione aerea	554
3.10. Le funzioni in materia elettorale	555
3.11. Le funzioni in materia scolastica	556
3.12. Le funzioni diplomatiche esercitate dagli uffici consolari	556
3.13. I limiti alle funzioni consolari	558

CAPITOLO XXII

LE IMMUNITÀ CONSOLARI

1. Definizione, <i>ratio</i> e classificazione delle immunità consolari	562
2. Le immunità dell'ufficio consolare	562
2.1. L'inviolabilità della sede	563
2.1.1. L'asilo consolare	566
2.2. L'inviolabilità degli archivi	567
2.3. L'esenzione fiscale della sede consolare	569
2.4. La franchigia doganale sui beni destinati all'uso ufficiale della sede consolare	569
2.5. La libertà di comunicazione dell'ufficio consolare	570
2.5.1. La libertà di comunicazione con lo Stato inviante	570
2.5.2. La corrispondenza ufficiale: valigia e corriere consolare	571
2.5.3. La libertà di comunicazione con lo Stato ricevente	572
2.5.4. La libertà di comunicazione con i cittadini dello Stato di invio	572
2.5.5. La libertà di comunicazione con i cittadini dello Stato ricevente o di Stati terzi	573
2.6. Le facilitazioni concernenti l'edificio sede dell'ufficio consolare e gli alloggi del personale consolare	573
2.7. L'uso della bandiera nazionale e dell'emblema dello Stato	574
3. Le immunità dei funzionari consolari	574
3.1. L'inviolabilità personale	575
3.2. L'esenzione dalle prestazioni personali	580

	<i>pag.</i>
3.3. L'immunità dalla giurisdizione	580
3.3.1. Le azioni riconvenzionali	583
3.3.2. La rinuncia all'immunità	583
3.3.3. L'immunità dalla giurisdizione di esecuzione	583
3.4. L'obbligo di rendere testimonianza sui fatti extrafunzionali	584
3.5. L'immunità fiscale	585
3.6. L'esenzione dalla franchigia doganale	586
3.7. L'esenzione dalla visita doganale	587
3.8. L'esenzione dalle disposizioni in materia di stranieri	587
3.9. Lo <i>status</i> della residenza del console	588
3.10. L'autovettura del funzionario consolare	588
3.11. La libertà di movimento del capo dell'ufficio consolare	589
3.12. L'esenzione dalla legislazione previdenziale	590
3.13. Le regole in materia di cittadinanza dello Stato di residenza	590
3.14. Il trattamento dei funzionari consolari negli Stati terzi	590
3.15. I doveri dei funzionari consolari nei confronti dello Stato di residenza	591
3.16. La durata dello <i>status</i> consolare	591
3.17. Il trattamento dei consoli da parte degli Stati terzi	593
3.18. Il caso Khashoggi e la violazione delle norme sul trattamento immunitario della CVRC	593
4. Il trattamento spettante agli impiegati consolari	595
5. Il trattamento degli impiegati privati del personale consolare	596
6. Il trattamento dei familiari del personale consolare	596
7. Le immunità spettanti ai consoli onorari	597
7.1. Facilitazioni, immunità e privilegi estesi ai consoli onorari	597
7.2. I trattamenti non riconosciuti al console onorario	600

PARTE QUARTA

IL DIRITTO DIPLOMATICO-CONSOLARE DELL'UNIONE EUROPEA

CAPITOLO XXIII

LE RELAZIONI INTERNAZIONALI DELL'UNIONE EUROPEA ED IL SERVIZIO EUROPEO PER L'AZIONE ESTERNA

1. L'azione esterna e la soggettività internazionale dell'Unione europea	605
2. Il Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE)	609

CAPITOLO XXIV

LE RELAZIONI DIPLOMATICHE DELL'UNIONE EUROPEA

- | | |
|--|-----|
| 1. Considerazioni introduttive e terminologiche | 616 |
| 2. Il fondamento della capacità dell'Unione europea di stabilire relazioni diplomatiche | 617 |
| 3. Le rappresentanze permanenti degli Stati membri presso l'Unione europea | 619 |
| 4. Le missioni permanenti degli Stati terzi presso l'Unione europea | 623 |
| 4.1. Le funzioni delle missioni permanenti degli Stati terzi | 624 |
| 4.2. Lo stabilimento di relazioni diplomatiche | 624 |
| 4.3. L'accreditamento dei capi missione presso l'Unione europea | 624 |
| 5. Le delegazioni dell'Unione europea presso gli Stati terzi | 628 |
| 5.1. La rappresentanza esterna dell'Unione europea | 629 |
| 5.2. La rete diplomatica dell'Unione europea. Il ruolo delle delegazioni presso gli Stati terzi e le organizzazioni internazionali | 631 |
| 5.3. Le funzioni delle delegazioni presso gli Stati terzi | 633 |
| 5.4. Il personale delle delegazioni | 635 |
| 5.5. Le immunità ed i privilegi delle delegazioni | 637 |
| 6. Le delegazioni dell'Unione europea presso le organizzazioni internazionali | 642 |
| 7. I rappresentanti speciali dell'Unione | 645 |
| 8. Il riconoscimento dell'Unione europea da parte di Stati terzi ed organizzazioni internazionali | 646 |
| 9. L'assenza di capacità dell'Unione europea di riconoscere (o di non riconoscere) altri soggetti di diritto internazionale | 648 |

CAPITOLO XXV

LA TUTELA DIPLOMATICO-CONSOLARE DEI CITTADINI DELL'UNIONE EUROPEA NEL TERRITORIO DEI PAESI TERZI

- | | |
|--|-----|
| 1. Le fonti della disciplina | 653 |
| 2. La natura del diritto alla tutela diplomatico-consolare e la responsabilità degli agenti diplomatici e consolari degli Stati membri | 659 |
| 3. Le condizioni per ottenere la tutela diplomatico-consolare e le situazioni nelle quali essa si applica | 663 |
| 4. Il rapporto tra protezione civile e assistenza consolare | 664 |

CAPITOLO XXVI

LE RELAZIONI DIPLOMATICHE FRA STATI MEMBRI
E IL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

1. La visita del Capo di uno Stato membro nel territorio di un altro Stato membro è disciplinata dalle norme del diritto diplomatico e non dal diritto di libera circolazione dei cittadini dell'Unione europea	669
1.1. I fatti della controversia tra Ungheria e Repubblica slovacca	670
1.2. Le posizioni delle parti	673
1.3. La sentenza della Corte di giustizia	676
 <i>Bibliografia generale</i>	 681
 <i>Indice analitico</i>	 693